

LA CITTÀ DI MILANO E FERNANDO PESSOA:
DALLE PRIME TRADUZIONI ITALIANE
ALL'AFFERMAZIONE EDITORIALE

Elisa Alberani

INTRODUZIONE

L'editoria milanese ha avuto un ruolo essenziale nell'arrivo e nella diffusione delle opere pessoane in Italia, una funzione fondamentale fin dalla primissima traduzione ad oggi attestata, che risale al 1939. Prima di addentrarci in questa storia editoriale e traduttiva – fatta di progetti editoriali ben strutturati, traduzioni non sempre riuscite e grandi mediatori – è doveroso fare una breve premessa sulla ricezione in Italia della letteratura portoghese in generale: se nella prima metà del Novecento assistevamo a traduzioni sporadiche, dovute a iniziative editoriali soggettive che potremmo definire amatoriali, con il passaggio alla seconda metà del secolo questo quadro muta considerevolmente e si assiste alla nascita di progetti di una certa rilevanza che portano un numero abbastanza significativo di opere di scrittori portoghesi ad essere fruibili al pubblico italiano. I traduttori di questa nuova fase non sono più solo studiosi di altre discipline o scrittori e poeti che si accostavano a questa letteratura per diletto, ma sono anche traduttori di professione o specialisti e docenti delle letterature che si esprimono in lingua portoghese.

Fino alla fine degli anni '50 del secolo scorso gli autori portoghesi tradotti in italiano erano ridotti per lo più a un piccolo florilegio di nomi 'classicissimi' che rientravano sicuramente nel canone della letteratura portoghese e venivano tradotti in Italia con una certa sistematicità: Eça de Queirós, Luís Vaz de Camões, Eugénio de Castro, Guerra Junqueiro, Ferreira de Castro e

Aquilino Ribeiro¹ sono i nomi più ricorrenti. Oltre alle opere attribuibili a questi nomi, dunque opere monoautoriali, è necessario ricordare le numerose antologie in cui, sempre nel medesimo periodo, è possibile riscontrare in traduzione nomi della letteratura portoghese. Il ruolo delle antologie – che non si riduce a questi primi 50 anni, ma continua per tutto il Novecento – è risultato fondamentale per la conoscenza di grandi nomi portoghesi in Italia, molti dei quali solo in questo nuovo secolo hanno visto una consacrazione editoriale².

Prima di entrare nel mondo dell'editoria milanese esclusivamente personale, un altro elemento che dobbiamo tenere presente riguarda il fatto che a partire dagli inizi della ricezione italiana di Fernando Pessoa fino all'attualità si sono potuti constatare momenti di grande interesse verso l'autore del *Libro dell'inquietudine* ed è oggettivo asserire che i progetti editoriali più importanti sono praticamente tutti legati all'editoria milanese, specialmente a partire dagli anni '80, periodo in cui si assiste ad una svolta decisiva del Pessoa italiano anche grazie al lavoro di mediazione di Antonio Tabucchi. Tuttavia, se nei decenni precedenti agli anni Ottanta le traduzioni non sono state di certo sistematiche, questo non indica che non abbiano significato importanti punti di riferimento soprattutto per una certa critica e un certo pubblico. Probabilmente, senza queste prime traduzioni non si sarebbe giunti al boom editoriale degli anni '80 e '90.

Ricostruendo brevemente alcune tappe essenziali che hanno portato all'affermazione editoriale di Pessoa in Italia, è opportuno ricordare che lo scrittore portoghese muore nel 1935 dopo aver pubblicato 5 raccolte poetiche (tutte in inglese tranne una, *Mensagem*), diversi articoli di critica, saggi e poesie in numerose riviste portoghesi, ma lasciando una mole incredibile di scritti inediti (alcuni dei quali ancora oggi non hanno visto la luce). Ai

1 Dal 1900 al 1959 vengono pubblicate 19 prime traduzioni/edizioni delle opere di Eça de Queirós, 6 di Luís Vaz de Camões, 3 di Eugénio de Castro, 3 di Guerra Junqueiro, 2 di Ferreira de Castro e 2 di Aquilino Ribeiro.

2 Ricordiamo le antologie, esclusivamente di autrici e autori portoghesi, che nel secolo scorso hanno dato avvio alla storia editoriale di alcuni nomi fondamentali: *Lirici portoghesi moderni* a cura di Guido Battelli (1929), *Antiche liriche portoghesi* a cura di Giulio Bertoni (1937), *Antologia della lirica d'amore gallego-portoghese* a cura di Francesco Piccolo (1951), *Pagine della letteratura portoghese* a cura di Pasquale Aniel Jannini (1955), *Teatro portoghese e brasiliano* a cura di Giuseppe Carlo Rossi (1956), *Carosello di narratori portoghesi* a cura di Enrico Cicogna (1963), *Il sonetto portoghese: antologia da Sá de Miranda ai contemporanei* a cura di Leo Negrelli (1964), *Antologia della letteratura portoghese: il Medioevo, il Rinascimento, il settecento, il Romanticismo, il Novecento* a cura di Cesco Vian (1969), *La parola interdetta. Poeti surrealisti portoghesi* a cura di Antonio Tabucchi (1971), *Da Pessoa a Oliveira: la moderna poesia portoghese: modernismo, surrealismo, neorealismo* a cura di Giuseppe Tavani (1973), *La nuova poesia portoghese* a cura di Carlo Vittorio Cattaneo (1975), *Gli abbracci feriti: poetesse portoghesi di oggi* a cura di Adelina Aletti (1980), *Diorama lusitano: poesie d'amore e di scherno dei trovatori galego-portoghesi* a cura di Giuseppe E. Sansone (1990), *Poeti portoghesi* a cura Carlo Vittorio Cattaneo (1996), *Antologia della letteratura portoghese: testi e traduzioni* a cura di Roberto Barchiesi e Giovanni Ricciardi (1998), *Poeti portoghesi* a cura di Giampaolo Tonini (1999) *Profilo di storia linguistica e letteraria del Portogallo. Dalle origini al Seicento* a cura di Giulia Lanciani (1999).

conseguenti problemi filologici, piuttosto consistenti, si aggiungono, inoltre, tutte le difficoltà provenienti dal discorso eteronimico: Pessoa scriveva non usando pseudonimi, ma eteronimi e anche l'attribuzione non è stata e non è tutt'ora cosa facile, considerando che se quattro sono gli eteronimi principali che hanno firmato la maggior parte dell'opera pessoana, a questi ne dobbiamo affiancare quasi un centinaio, minori sicuramente, ma 'esistenti'³. Queste premesse vogliono solo far presente quanto ogni operazione editoriale che riguardi Fernando Pessoa non sia un'impresa semplice o di mera traduzione.

I. PESSOA IN ITALIA, PESSOA A MILANO

Entrando più nello specifico nella storia editoriale del Pessoa italiano, il suo arrivo avviene, come è accaduto per molti poeti stranieri, in antologie che presentavano quasi tutte una panoramica della poesia straniera in generale, spesso divisa per area geografica o lingua di espressione.

La prima traduzione italiana attestata, la poesia dal titolo *Trillo di flauto*⁴, è stata pubblicata nel 1939 e si trova proprio in un'antologia, il volume *Poeti del mondo: interpretazioni di lirici tedeschi, francesi, belgi, inglesi, nordamericani, portoghesi....* L'operazione editoriale è a cura di Massimo Spiritini e la casa editrice è la milanese Garzanti, nata proprio in quell'anno a seguito della acquisizione da parte di Aldo Garzanti della casa editrice Fratelli Treves, rilevata a un prezzo stracciato grazie alle neo-introdotte leggi razziali fasciste. Questa rappresenta, quindi, una delle primissime operazioni editoriali della Garzanti e viene affidata a Spiritini, poeta e traduttore, grande conoscitore soprattutto del francese e dell'olandese; uno studioso che rappresenta un po' quella figura emblematica del poeta-traduttore che si impegna per la diffusione della poesia straniera, mondiale, in Italia e realizza un'operazione editoriale sicuramente molto importante, un punto di svolta nella nascita di questa tipologia di antologia⁵.

3 Sulla questione eteronimica pessoana la bibliografia è oggi piuttosto corposa, si veda almeno F. Pessoa, *Eu sou uma antologia. 136 autores fictícios*, a cura di J. Pizarro e P. Ferrari, Lisboa, Tinta-da-China, 2013; F. Pessoa, *Teoria dell'eteronimia*, a cura e con un saggio di V. Russo, Macerata, Quodlibet, 2020; R. Zenith, *Pessoa. Uma Biografia*, Lisboa, Quetzal Editores, 2022.

4 Libera traduzione della poesia *Leve, breve, suave*, pubblicata per la prima volta in «Athena» 3 nel 1924.

5 Assieme a Pessoa, nella sezione di lirici portoghesi, vengono proposte poesie di Antero de Quental, Carlos Queiroz, Abílio Guerra Junqueiro, António Nobre, Eugénio de Castro, Teixeira de Pascoaes. Nel 1951 uscirà un volume antologico dal titolo *Panorama della poesia mondiale* sempre a cura di Massimo Spiritini – una ripresa di questa antologia del 1939, ma con la proposta di alcune poesie differenti – per la casa editrice Fratelli Bocca, trasferitasi a Milano nel 1941.

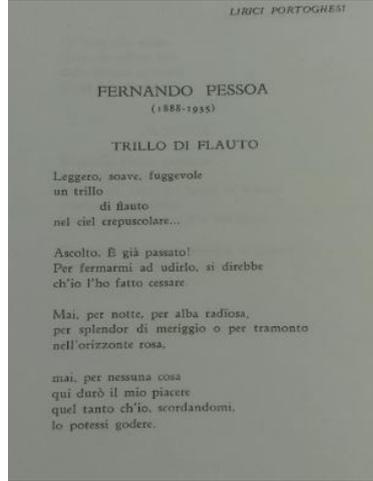
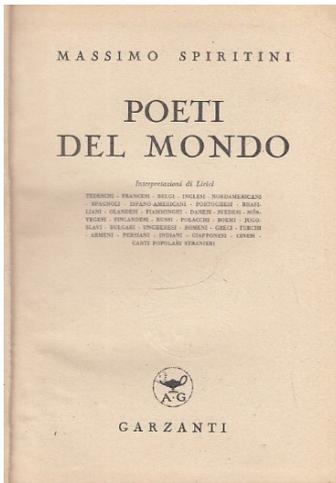


Figura 1 – frontespizio dell'antologia *Poeti del mondo* (1939) e riproduzione della poesia “Trillo di Flauto” nel medesimo volume

Altre operazioni editoriali interessanti avvengono proprio tra la metà degli anni '40 e la metà degli anni '50. Per esempio: nel maggio del 1945, con lo slogan 'All'insegna della Medusa', viene lanciata la rivista «Poesia. Quaderni internazionali» per i tipi della Mondadori, diretta da Enrico Falqui, e in *POESIA - Quaderno Secondo* troviamo quattro poesie di Fernando Pessoa, tradotte da Mario Gasparini, un ispanista (traduttore, tra gli altri, di Calderón de la Barca). Prima delle poesie – quattro liriche dell'ortonimo presenti nel volume *Poesias* del 1942 della casa editrice Ática di Lisbona – troviamo una nota di presentazione su Fernando Pessoa che era stata scritta originariamente da Armand Guibert⁶ e qui presentata nella traduzione di Roberto Bartolozzi.

Nel 1950 esce un'antologia di traduzioni italiane dal titolo *Scrittori Stranieri* a cura di Pietro la Cute che inserisce una poesia di Fernando Pessoa all'interno della sezione 'Poeti portoghesi', una pubblicazione della casa editrice milanese Luigi Trevisini (fondata nel 1859 da Enrico Trevisini). E nel 1955, Pasquale Aniel Jannini, un francesista, grande studioso dell'opera di

6 Dopo Pierre Hourcade – il primo studioso a far conoscere Pessoa in Francia –, Armand Guibert può essere considerato il primo vero mediatore e traduttore di Pessoa in lingua francese: cfr. *Poésies d'Alvaro de Campos*, Traduction et préface d'A. Guibert, Paris, Gallimard, 1944; A. de Campos/F. Pessoa, *Ode maritime*, Traduit du portugais par A. Guibert, Paris, Seghers, 1955; F. Pessoa, *Bureau de tabac et autres poèmes*, Paris, Éd. Caractères, 1955; Alvaro de Campos/Fernando Pessoa, *Ode triomphale et autres poèmes d'Alvaro de Campos*, Paris, P.J. Oswald, 1960; Fernando Pessoa, *Le gardeur de troupeaux et les autres poèmes d'Alberto Caeiro/Fernando Pessoa*, Paris, Gallimard, 1960; *Antinoüs de F. Pessoa* traduit par A. Guibert, Montpellier, Fata Morgana, 1979.

Apollinaire e delle avanguardie letterarie, diviene il primo a promuovere un'iniziativa antologica esclusivamente sulla letteratura portoghese in cui fosse presente anche Pessoa. Il volume si intitola *Le più belle pagine della letteratura portoghese* ed è edito dalla Nuova Accademia – questa volta si inserito in un progetto editoriale di amplissimo respiro poiché parte della collana *Storia delle letterature di tutto il mondo*: circa 25 titoli di raccolte antologiche e 50 di storie letterarie, pubblicati in più edizioni tra la fine degli anni '50 e l'inizio degli anni '80.

Un primo periodo dunque di iniziative antologiche, di varie case editrici, di varie dimensioni e con storie molto diverse, sicuramente importanti e significative, ma in cui forse ancora non vediamo una progettualità specifica e in cui manca sicuramente la figura del mediatore e traduttore specializzato in lingua portoghese.

Di fatto, il primo libro completamente pessoano risale a pochi anni dopo, al 1957, e si tratta dell'opera *Il guardiano di greggi*⁷, a cura di Enrico Cicogna⁸ e pubblicato per la Tipografia Esperia di Milano. A questo volumetto segue la prima operazione editoriale incisiva: Luigi Panarese⁹, 10 anni dopo, nel 1967, pubblica una raccolta molto corposa dal titolo *Poesie; Cronistoria della vita e delle opere, versione, bibliografia e note* (di Fernando Pessoa), per la casa editrice Lerici che proprio nel medesimo anno chiuderà i battenti. Questo è il primo punto di svolta sostanziale per la ricezione di Pessoa in Italia: anche se la selezione delle poesie risulta un po' arbitraria, mancando alcune poesie molto rappresentative di fasi fondamentali della poetica pessoana, Panarese può essere considerato il primo vero fautore della ricezione pessoana, proponendo traduzioni di una certa qualità. Dopo il salto qualitativo¹⁰ compiuto da quest'opera sarà infatti più difficile imbattersi in gravi errori traduttivi.

7 La prima pubblicazione dell'originale, *O Guardador de Rebanhos*, a firma dell'eteronimo Alberto Caeiro, risale al 1925 sul n. 4 della rivista «Athena», per poi confluire nella raccolta *Poemas de Alberto Caeiro*. Fernando Pessoa nel 1946 per la casa editrice Ática di Lisbona.

8 Traduttore dall'inglese, dal tedesco, dal portoghese e dallo spagnolo, si è occupato della prima traduzione in italiano di *Cent'anni di solitudine* di Gabriel García Márquez e delle prime traduzioni dei libri di Mario Vargas Llosa. Dall'inglese si ricordano le traduzioni di alcuni libri della serie su James Bond. Ha collaborato con le case editrici Mondadori, Feltrinelli e Garzanti.

9 Luigi Panarese (1912-2004), dopo aver insegnato Lingua e Letteratura italiana nelle scuole superiori, nel 1940 fu trasferito dal Ministero degli Affari Esteri all'Istituto Italiano di Cultura di Porto, per poi diventare nel 1942 lettore di italiano all'Università di Coimbra fino a ricoprire la carica di direttore del rispettivo Istituto Italiano di Cultura. Tornò in Italia dopo l'armistizio dell'8 settembre del 1943. Panarese fu il primo studioso italiano ad interessarsi con continuità alle letterature in lingua portoghese e il primo a occuparsi con sistematicità della divulgazione in Italia dell'opera poetica di Fernando Pessoa.

10 «Dopo Panarese non ci si imbatte più in gravi errori o fastidiose imprecisioni. Ciò che qualifica la prassi dei traduttori successivi non consiste soltanto nella padronanza della lingua di partenza, ma nella loro capacità di comprendere il linguaggio poetico nella sua interezza e restituirlo nel modo più efficace possibile» (G. Miraglia, *Le traduzioni italiane di Álvaro de Campos*, «Del tradurre» 1, 1992: 170).

Andando oltre, all'inizio degli anni '70 la casa editrice Accademia compie due operazioni editoriali importanti: nel 1972 Luigi Panarese pubblica un'altra antologia esclusivamente pessoana, *Imminenza dell'ignoto* (una versione corretta e meno corposa del volume del 1967), e l'anno seguente Giuseppe Tavani pubblica l'antologia *Da Pessoa a Oliveira: la moderna poesia portoghese: modernismo, surrealismo, neorealismo* in cui viene dato particolare risalto al ruolo della poetica del poeta. Entrambe le antologie rientrano nella collana *Il maestrale*, una collezione che ha portato in Italia, tra la fine degli anni '60 e la fine degli anni '70, molti nomi della poesia mondiale, da Neruda a Pasternak, da Césaire a Machado, sempre con lavori a cura di grandi studiosi delle rispettive letterature.

Il secondo momento di svolta avviene con l'inizio del sodalizio, non esclusivo, tra la casa editrice Adelphi – dal 1971 sotto la direzione editoriale di Roberto Calasso – e Antonio Tabucchi. Siamo nel 1979 (un decennio dopo rispetto all'operazione di Panarese, lasso di tempo in cui si è continuato a pubblicare Fernando Pessoa soprattutto in antologia) e si assiste alla pubblicazione di un'opera che ancora oggi è un punto di riferimento assoluto: si tratta di *Una sola moltitudine*, opera antologica in due volumi (il primo del 1979¹¹ e il secondo del 1984), in cui per la prima volta viene presentata una parte abbastanza corposa dedicata alla prosa pessoana, quasi completamente sconosciuta fino a questo momento, portando dunque il lettore a conoscenza di un Pessoa non più solo poeta. «Con *Una sola moltitudine* la storia di Pessoa in italiano diviene finalmente anche quella di Pessoa in Italia [...]»¹², un'antologia che ancora oggi è una delle più vendute e ripubblicate, l'ultima riedizione, la quattordicesima, risale ad appena il 2020.

Nonostante in questi due volumi ci siano alcuni errori filologici anche piuttosto significativi e le traduzioni risultino a volte 'sogettive', in quanto vediamo la poetica di Tabucchi al fianco di quella di Pessoa, è indubbio che sia soprattutto a partire da questi volumi l'inizio di quel ben noto binomio Pessoa-Tabucchi. Il ruolo del critico e scrittore italiano è stato sostanziale e indiscutibile nell'aver fatto conoscere al vasto pubblico italiano uno scrittore fino ad allora quasi sconosciuto. Tabucchi proseguì la tradizione (iniziata precedentemente da Panarese) di suddividersi, assieme ad altri critici e mediatori del periodo, la letteratura straniera: la letteratura in lingua portoghese sarà, da allora e per un lungo periodo, appannaggio dell'autore di *Sostiene Pereira* e di pochi altri, elemento, quest'ultimo, che ha poi rivelato anche un limite e una fragilità della critica tabucchiana, proprio per questo legame così stretto tra le due poetiche. L'interpretazione del critico italiano

¹¹ Sempre nel 1979 avviene un fatto molto importante: lo stato portoghese acquista il Fondo Pessoa e lo trasferisce alla Biblioteca Nacional de Portugal a Lisbona e negli anni successivi procederà a una seconda catalogazione, successivamente interrotta. Sarà solo nel 1988 che il Ministero della Cultura portoghese deciderà di istituire un "Grupo de trabalho para o Estudo do Espólio e Edição Crítica da Obra Completa de Fernando Pessoa", noto come Equipa Pessoa.

¹² G. Miraglia, *Le traduzioni italiane* cit.: 173.

dell'opera di Pessoa è senz'altro frutto del suo tempo: il periodo storico in cui vive e scrive ha fortemente condizionato le sue prime interpretazioni riguardanti l'eteronimia, un pensiero che, com'è ovvio, ha influenzato poi buona parte della critica italiana pessoana, in particolare negli anni '80 e '90.

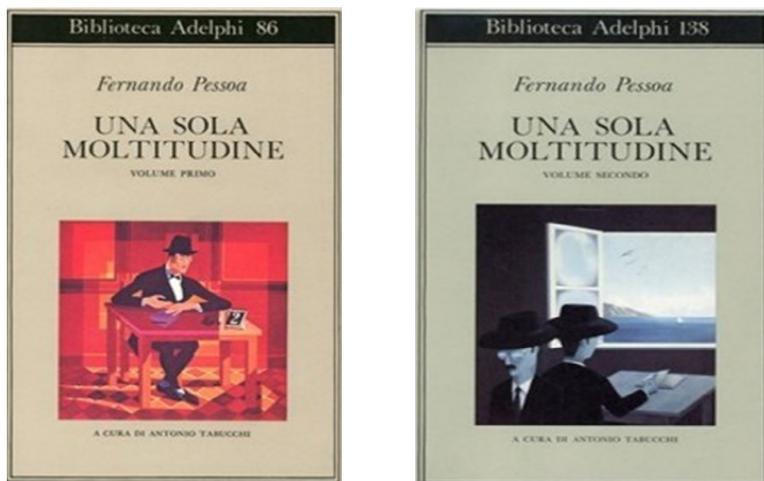


Figura 2 – Copertine dei due volumi di *Una sola moltitudine* (1979 e 1984)

Prima si è accennato al fatto che il sodalizio tra Tabucchi e la casa editrice Adelphi aveva carattere di non esclusività: a riprova di ciò la pubblicazione, nel 1986, con la casa editrice Feltrinelli, de *Il libro dell'inquietudine di Bernardo Soares*, a cura di Antonio Tabucchi e Maria José de Lancastre, sicuramente una delle operazioni editoriali più fortunate in assoluto. Questa edizione italiana è una delle prime traduzioni straniere, successiva solamente alla versione spagnola (1984) e tedesca (1986). In realtà si tratta di una prosa poetica frammentaria e di non semplice lettura, ma era ed è una delle opere più amate e conosciute dal pubblico italiano. Un volume che sul mercato editoriale ha avuto un riscontro così forte che, ad oggi, si è giunti ad un totale di sei prime edizioni ad opera di diversi curatori¹³, nonostante sia proprio la prima versione, quella di Tabucchi e Lancastre, che rimarrà la più letta, comprata, riedita (nel 2020 è stata pubblicata la 24^a riedizione). Un'opera, peraltro, quasi completamente inedita poiché solamente undici frammenti erano stati pubblicati in vita da Pessoa e, dunque, proposta dai

¹³ L'edizione di Piero Ceccucci è del 2006, quella di Valeria Tocco del 2011, quella di Paolo Collo è del 2012. Nel 2013 Roberto Francavilla pubblica *Il secondo libro dell'inquietudine* (continuo ideale del libro tabucchiano), mentre nel 2019 Davide Braga propone una nuova traduzione/edizione del *Livro*.

curatori solo in una delle possibili combinazioni che compongono il *Libro dell'inquietudine*, che rimane un libro assolutamente aperto.

Anche in questo caso la prima edizione non è di certo quella filologicamente più accurata né quella che propone le traduzioni che rispecchiano maggiormente il linguaggio di Pessoa, eppure per il grande pubblico Pessoa è quest'opera, in questa edizione.

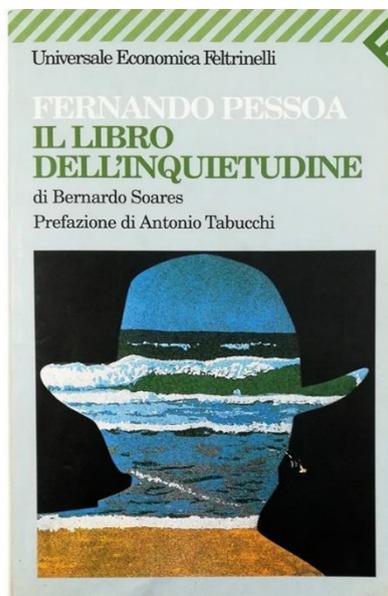


Figura 3 – Copertina de *Il libro dell'inquietudine* di Bernardo Soares (1986)

Dalla metà degli anni '80 alla metà degli anni '90 saranno le case editrici Feltrinelli e Adelphi¹⁴ che proporranno le opere pessoane e non si assisterà più a una personalizzazione del progetto e del catalogo editoriale nelle varie case editrici, con un conseguente tendenziale appiattimento delle differenze. Per esempio, nel 1988 Feltrinelli pubblica *Il poeta è un fingitore* che raccoglie duecento citazioni di Pessoa, scelte e tradotte da Tabucchi, ancora una volta in modo arbitrario, ma comunque dal successo straordinario (nel 2017 si è arrivati alla diciannovesima edizione).

Da ricordare, sempre in quegli anni, un'altra operazione editoriale di grande successo della casa editrice Feltrinelli: il volume del 1990, sempre a cura di Antonio Tabucchi, dal titolo *Un baule pieno di gente: scritti su Fernando Pessoa*, una raccolta di saggi critici pubblicata per la collezione *Impronte* (n.

¹⁴ Nel 1988 viene anche pubblicato il volume a cura di M.J. de Lancastre, *Fernando Pessoa: immagini della sua vita*, sempre nel catalogo Adelphi.

80) che rimarrà per molti anni un punto di riferimento imprescindibile negli studi pessoani.

Ancora, nella collana *Piccola biblioteca Adelphi* troviamo, sempre nel medesimo periodo, altri tre volumi che hanno avuto un buon successo: nel 1988 esce a cura di Antonio Tabucchi *Lettere alla fidanzata* (Piccola biblioteca Adelphi n. 218), nel 1993 Maria José de Lancastre propone le *Poesie di Álvaro de Campos* (n. 279) e nel 1997 Silvano Peloso pubblica le *Pagine esoteriche* (n. 391).

Un passo ulteriore viene compiuto nella metà degli anni '90, quando, oltre a Feltrinelli e Adelphi, anche Mondadori inizia a occuparsi in modo significativo di Pessoa, proponendo sia opere poetiche sia in prosa. Con la direzione di Renata Colorni dal 1995 in poi (che dirigerà sia "I Classici" che "I Meridiani", per poi guidare tutto il settore dell'editoria letteraria) usciranno proprio nel 1995 due volumi a cura di Amina di Munno: *Il violinista pazzo* ("Piccola biblioteca Oscar" 117) e *Una cena molto originale* ("Piccoli classici" 29 e "Piccola biblioteca Oscar" 139). L'anno seguente Pietro Civitareale curerà l'edizione di *Lenigma e le maschere: 44 poesie* ("I miti. Poesia" 23) e nel 1997 Luigi Panarese pubblicherà *48 poesie* ("I miti. Poesia" 247).

Oltre a queste tre case editrici, si aggiungono infine Rizzoli, che pubblicherà, però, solamente saggi di critica pessoana e non opere di Fernando Pessoa¹⁵ per tutti gli anni '90 (aprendosi alla traduzione e pubblicazione di opere di autoria pessoana solo in questo nuovo secolo) e la casa editrice La Vita Felice, nata nel 1992, che, tuttavia, proporrà unicamente due volumi nella collana di poesia *Labirinti*: nel 1997 esce l'opera *Odi di Ricardo Reis* a cura di Libero Corsi e nel 1999 *Poemi di Alberto Caeiro* a cura di Pierluigi Raule.

2. PESSOA A MILANO NEL XXI SECOLO

Nel secolo scorso erano poche le case editrici – e quasi tutte milanesi – che si occupavano di pubblicare opere pessoane, e la proposta era spesso legata a progetti editoriali strutturati in cui il ruolo dei curatori, molte volte anche mediatori e traduttori, era imprescindibile. In particolare, come detto, risulta fondamentale il ruolo di Luigi Panarese e soprattutto di Antonio Tabucchi, senza i quali sicuramente la ricezione italiana di Pessoa sarebbe stata differente.

Lo scenario che si presenta invece in questo nuovo secolo è molto diverso: Pessoa rimane ad oggi l'autore portoghese più pubblicato e tradotto in assoluto, ma l'editoria milanese ha perso il suo primato e la sua egemonia.

¹⁵ Per esempio, nel 1992 Pietro Citati pubblica il saggio *Pessoa e l'infinito* nel volume *Ritratti di donne* e nel 1995 Giorgio Galli pubblicherà *Pessoa: occultismo etno-lusitano* nel volume *La politica e i maghi*.

L'offerta è oggi molto più articolata e case editrici come la fiorentina Passigli, la romana Newton Compton o la maceratese Quodlibet hanno proposto e continuano a proporre edizioni di qualità, a prezzi accessibili, di opere pessoane spesso inedite.

La novità editoriale di questo nuovo secolo è l'attenzione molto maggiore verso l'opera in prosa di Fernando Pessoa, che non rientra nel *Libro dell'inquietudine*, da parte di molte case editrici nazionali, tra le quali ricordiamo due piccole case editrici milanesi che nel 2016 hanno proposto due volumi di buona qualità e originalità: Antonio Cardiello ha curato il libro dal significativo titolo *Una stirpe incognita* (con i disegni di Fernando Pessoa e Massimo Dagnino) per la casa editrice EDB in cui propone tredici testi in prosa (di cui dieci inediti e due tradotti per la prima volta) e Cinzia Russo, per i tipi della Jouvence, propone la traduzione di alcuni importanti saggi teorici pessoani ne *Un visionario lucido: pagine per una teoria poetica*.

Accanto a ciò, i grandi nomi dell'editoria milanese, come Feltrinelli e Adelphi, propongono per lo più riedizioni di opere già precedentemente pubblicate e che avevano riscontrato un buon successo; proprio Feltrinelli, ad esempio, negli ultimi vent'anni ha proposto una sola novità, ossia *Il secondo libro dell'inquietudine* a cura di Roberto Francavilla, mentre ha ripubblicato quasi annualmente opere quali *Il Libro dell'inquietudine di Bernardo Soares* e *Il poeta è un fingitore*.

Parallelamente, le case editrici Rizzoli¹⁶ e Mondadori propongono nuove opere di Pessoa, a volte parzialmente inedite, oppure nuove traduzioni in edizioni rinnovate. Ne sono un esempio le edizioni a cura di Piero Ceccucci¹⁷ di *Racconti dell'inquietudine* (2007), *Il mondo che non vedo: poesie ortonime* (2009), *Poesie* (2009) e *Un'affollata solitudine: poesie eteronime* (2012), tutte pubblicate con il marchio BUR; o ancora, la nuova edizione de *Il Libro dell'inquietudine* (2011) a cura di Valeria Tocco e *Il libro del genio e della follia* (2012) e *Messaggio* (2014) a cura di Giulia Lanciani, pubblicate da Mondadori.

CONCLUSIONI

Possiamo dunque concludere che fin dall'inizio della ricezione italiana di Pessoa l'editoria milanese ha svolto un ruolo davvero importante. Le principali case editrici, interessandosi da vicino all'opera pessoana, seguono quasi sempre quelle tendenze riscontrabili sia a livello nazionale che internazionale, ossia un Pessoa che dapprima è esclusivamente poeta, eccezion fatta per i frammenti raccolti nei *'Libri' dell'inquietudine*. È indubbio che nella

¹⁶ Ricordiamo che nel 2015 RCS Libri viene ceduta al Gruppo Mondadori.

¹⁷ Tutti i volumi citati presentano le traduzioni di Piero Ceccucci e Orietta Abbati tranne i *Racconti dell'inquietudine* in cui sia la curatela che le traduzioni sono solo di Piero Ceccucci.

seconda metà del secolo scorso la traduzione poetica diventi il motore per il compimento di progetti culturali e editoriali di ampio respiro, che si realizzano attraverso la figura di studiosi – che divengono anche mediatori e traduttori –, così come per mezzo della nascita di collane editoriali, molte delle quali ancora oggi rappresentano un punto di riferimento per tutti i lettori.

Come abbiamo accennato, con gli anni '90 la situazione muta completamente, le case editrici sul territorio nazionale che si occupano di Pessoa si moltiplicano, mentre per quanto riguarda l'editoria milanese le case editrici 'pessoane' negli ultimi anni ripubblicano molto, rieditano opere già presentate, ma difficilmente si lanciano in progetti completamente nuovi, con davvero poche eccezioni, per quanto di buona qualità.

Bibliografia

EDIZIONI DELLE OPERE DI FERNANDO PESSOA

- Antinous: a poem*, Lisbon, Monteiro & Co., 1918.
 35 *Sonnets*, Lisbon, Olisipo, 1918.
Mensagem, Lisboa, Parceria António Maria Pereira, 1934.
Lettere alla fidanzata, a cura di A. Tabucchi, Milano, Adelphi, 1988.
English Poems I-II, Lisbon, Olisipo, 1921.
English Poems III, Lisbon, Olisipo, 1921.
Poesias, Lisboa, Ática, 1942.
Poésies d'Álvaro de Campos, traduction et préface d'A. Guibert, Paris, Gallimard, 1944.
Poemas de Alberto Caeiro, Lisboa, Ática, 1946.
Bureau de tabac et autres poèmes, Paris, Éd. Caractères, 1955.
Ode maritime, traduit du portugais par A. Guibert, Paris, Seghers, 1955.
Il guardiano di greggi, a cura di E. Cicogna, Milano, Tip. Esperia, 1957.
Ode triomphale et autres poèmes d'Álvaro de Campos, Paris, P.J. Oswald, 1960.
Poesie; Cronistoria della vita e delle opere, versione, bibliografia e note, a cura di L. Panarese, Milano, Lerici, 1967.
Imminenza dell'ignoto, a cura di L. Panarese, Milano, Accademia, 1972.
Antinoüs, traduit par A. Guibert, Montpellier, Fata Morgana, 1979.
Una sola moltitudine, vol. I, a cura di A. Tabucchi, Milano, Adelphi, 1979.
Una sola moltitudine, vol. II, a cura di A. Tabucchi, Milano, Adelphi, 1984.
Il libro dell'inquietudine di Bernardo Soares, a cura di M.J. de Lancastre, traduzione it. di M. J. de Lancastre e A. Tabucchi, Milano, Feltrinelli, 1986.
Il poeta è un fingitore, a cura di A. Tabucchi, Milano, Feltrinelli, 1988.

- Un baule pieno di gente*, Milano, Feltrinelli, 1990.
- Poesie di Álvaro de Campos*, a cura di M.J. de Lancastre, trad. it. A. Tabucchi, Milano, Adelphi, 1993.
- Una cena molto originale*, a cura di A. di Munno, Milano, Mondadori, 1995.
- Il violinista pazzo*, a cura di A. di Munno, Milano, Mondadori, 1995.
- L'enigma e le maschere: 44 poesie*, trad. it. P. Civitareale, Milano, Mondadori, 1996.
- Odi di Ricardo Reis*, a cura di L. Corsi, Milano, La vita felice, 1997.
- Pagine esoteriche*, a cura di S. Peloso, Milano, Adelphi, 1997.
- 48 poesie*, a cura di L. Panarese, Milano, Mondadori, 1997.
- Poemi di Alberto Caeiro*, a cura di P. Raule, Milano, La vita felice, 1999.
- Il libro dell'inquietudine (di Bernardo Soares)*, a cura di P. Ceccucci, Roma, Grandi Tascabili Economici Newton, 2006.
- Il mondo che non vedo: poesie ortonime*, a cura di P. Ceccucci, trad. it. P. Ceccucci e O. Abbati, Milano, BUR, 2009.
- Il mondo che non vedo: poesie ortonime*, a cura di P. Ceccucci, trad. it. P. Ceccucci e O. Abbati, Milano, BUR, 2009.
- Poesie*, a cura di P. Ceccucci, Milano, BUR, 2009.
- Il libro dell'inquietudine*, a cura di V. Tocco, Milano, Mondadori, 2011.
- Il libro del genio e della follia*, a cura di G. Lanciani, Milano, Mondadori, 2012.
- Libro dell'inquietudine*, a cura di P. Collo, Torino, Einaudi, 2012.
- Racconti dell'inquietudine*, a cura di P. Ceccucci, Milano, BUR, 2007.
- Un'affollata solitudine: poesie eteronime*, a cura di P. Ceccucci, trad. it. P. Ceccucci e O. Abbati, Milano, BUR, 2012.
- Il secondo libro dell'inquietudine*, a cura di R. Francavilla, Milano, Feltrinelli, 2013.
- Eu sou uma antologia. 136 autores fictícios*, edição de J. Pizarro-P. Ferrari, Lisboa, Tinta-da-China, 2013.
- Messaggio*, a cura di G. Lanciani, Milano, Mondadori, 2014.
- Un visionario lucido: pagine per una teoria poetica*, a cura di C. Russo, Milano, Jouvence, 2016.
- Una stirpe incognita* (con i disegni di F. Pessoa e M. Dagnino), a cura di A. Cardello, Milano, EDB, 2016.
- Il libro dell'inquietudine*, trad. it. D. Braga, Santarcangelo di Romagna, Rusconi, 2019.
- Teoria dell'eteronimia*, a cura e con un saggio di V. Russo, Macerata, Quodlibet, 2020.

ALTRI TESTI CITATI

- Alberani E., *La ricezione italiana di Fernando Pessoa: tra mitizzazioni e appropriazioni (in)debite*, Milano-Udine, Mimesis, 2018.
- Blanco J., *Pessoana*, Lisboa, Assírio & Alvim, 2008.
- Citati P., *Ritratti di donne*, Milano, Rizzoli, 1992.
- Crespo A., *Libro del desasosiego de Bernardo Soares*, Barcelona, Seix Barral, 1984.
- Galli G., *La politica e i maghi*, Milano, Rizzoli, 1995.

- Gasparini M., *Poesia, Quaderno Secondo*, Milano, Mondadori, 1945.
- , *Fernando Pessoa*, Paris, Seghers, 1960.
- Guibert A., *Nota su Fernando Pessoa*, in *Poesia, quaderno secondo*, Milano, Mondadori, 1945.
- Jannini P.A., *Pagine della letteratura portoghese*, Milano, Nuova Accademia, 1955.
- La Cute P., *Scrittori Stranieri*, Milano, Trevisini, 1950.
- Lancastre M.J. de, *Fernando Pessoa: immagini della sua vita*, Milano, Adelphi, 1988.
- Lind G.R., *Das Buch Der Unruhe Das Hilfsbuchhalters Bernardo Soares*, Zürich, Ammann Verlag, 1986.
- Miraglia G., *Le traduzioni italiane di Álvaro de Campos*, «Del tradurre» 1, 1992: 161-176.
- Mulinacci R., *Translation revisited. Ritorno alle traduzioni italiane della poesia di Pessoa*, «Estudos italianos em Portugal» 7, 2012: 103-126.
- Spiritini M., *Poeti del mondo*, Milano, Garzanti, 1939.
- Tabucchi A., *Fernando Pessoa: verità della finzione e simulazione della verità*, in *Simulazione. Per capire e intervenire nella complessità del mondo contemporaneo*, Milano, FrancoAngeli, 1989.
- Tavani G., *Da Pessoa a Oliveira: la moderna poesia portoghese: modernismo, surrealismo, neorealismo*, Milano, Accademia, 1973.
- Zenith R., *Pessoa. Uma Biografia*, Lisboa, Quetzal Editores, 2022.